

# Confronto su “Turismo, commercio e città”

## «Ora puntiamo sulla rigenerazione»

TARANTO - “Turismo, Commercio e Città”, questo il tema al centro della giornata dedicata al Laboratorio nazionale su Rigenerazione Urbana, che si è tenuta ieri, giovedì 18 ottobre, presso la Sala degli Specchi del Palazzo di Città.

Nell'incontro si è parlato del ruolo che commercio e turismo possono svolgere per il rilancio socio-economico delle città di medie dimensioni, ed in particolare la funzione che questi due elementi possono avere rispetto ad un percorso di rigenerazione di realtà urbane aperte a nuovi modelli di sviluppo e alla collaborazione tra pubblico e privato. In apertura, i saluti del presidente della **Confcommercio** di Taranto, **Leonardo Giangrande** e del sindaco di Taranto, **Rinaldo Melucci**. L'incaricato per le Politiche UE di **Confcommercio** Nazionale, **Alberto Marchiori**, ha tenuto a sottolineare che «con questi momenti di confronto, **Confcommercio** vuole mettere a disposizione la propria capacità propositiva e progettuale per tenere alta l'attenzione sul mondo delle imprese e sul contesto in cui queste operano da nord a sud del Paese».

«La scelta di Taranto, città simbolo della Puglia, che ha ospitato la quarta tappa dell'evento nazionale - ha ricordato **Roberta Capuis**, responsabile del Settore Urbanistica e Progettazione Urbana di **Confcommercio**-Imprese per l'Italia - non è stata casuale, bensì fortemente legata al tema affrontato dal questo appuntamento del Laboratorio. È nota, infatti, l'importante esperienza

di rafforzamento dell'attrattività turistica svolta in questi anni dalla Puglia, la quale ha, altresì, messo in campo un grande sforzo per sostenere la realizzazione di 54 Distretti Urbani del Commercio come ulteriore strumento di crescita economica e di miglioramento della qualità della vita nelle città».

È intervenuto anche il delegato al turismo di Anci Puglia e sindaco di Alberobello, **Michele Longo**, che ha portato i saluti del presidente regionale **Domenico Vitto**, ringraziando «tutti gli imprenditori per il loro prezioso contributo nel recupero della vivibilità delle aree urbane». **Longo** ha sottolineato come «i tempi siano maturi per una imprescindibile ed effettiva collaborazione tra comuni e imprese del terziario di mercato che, soprattutto in Puglia, sono attori essenziali per soddisfare la richiesta

dei turisti stranieri di vivere l'esperienza della quotidianità, del territorio e delle tradizioni».

I lavori della mattina, introdotti da **Roberto Ravazzoni**, professore di Economia e Gestione delle imprese dell'Università di Modena e Reggio Emilia e da **Massimo Prontera**, presidente dell'Ordine degli Architetti e Paesaggisti di Taranto, hanno approfondito lo storico e fondante rapporto tra città e commercio e dichiarato l'urgenza di «mettere a punto nuovi strumenti per la rigenerazione urbana condivisi con un partenariato che tenga conto anche delle opportunità di cui sono portatrici le categorie economiche».



**IL CONVEGNO IERI A PALAZZO DI CITTÀ HA FATTO TAPPA IL LABORATORIO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE**

# Turismo e servizi binomio vincente

Rigenerazione urbana, sfida di **Confcommercio**

## LO STUDIO

Nuovi modelli di collaborazione tra pubblico e privato

● «Turismo, Commercio e Città»: questo il tema al centro della giornata dedicata al Laboratorio nazionale su Rigenerazione Urbana, che si è tenuta ieri a Palazzo di Città. Nell'incontro si è indagato il ruolo che commercio e turismo possono svolgere per il rilancio socio-economico delle città di medie dimensioni, ed in particolare la funzione che questi due elementi possono avere rispetto ad un percorso di rigenerazione di realtà urbane aperte a

nuovi modelli di sviluppo e alla collaborazione tra pubblico e privato. In apertura, i saluti del presidente della **Confcommercio** di Taranto, **Leonardo Giangrande** e del sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci.

L'incaricato per le Politiche UE di **Confcommercio** Nazionale, Alberto Marchiori, ha tenuto a sottolineare che con questi momenti di confronto, **Confcommercio** vuole mettere a disposizione la propria capacità propositiva e progettuale per tenere alta l'attenzione sul mondo delle imprese e sul contesto in cui queste operano da nord a sud del Paese. La scelta di Taranto ha ricordato Roberta Capuis, responsabile del Settore Urbanistica e Progettazione Urbana di **Confcommercio**-Imprese per l'Italia, non è stata casuale, bensì fortemente legata al tema affrontato dal questo appuntamento del Laboratorio. È intervenuto anche il delegato al turismo di Anci Puglia e sindaco di Alberobello, Mi-

chele Longo, che ha portato i saluti del presidente regionale Domenico Vitto, ringraziando tutti gli imprenditori per il loro prezioso contributo nel recupero della vivibilità delle aree urbane. I lavori della mattina, introdotti da Roberto Ravazzoni, professore di Economia e Gestione delle imprese dell'Università di Modena e Reggio Emilia e da Massimo Prontera, presidente dell'Ordine degli Architetti e Paesaggisti di Taranto, hanno approfondito il rapporto tra città e commercio e dichiarato l'urgenza di mettere a punto nuovi strumenti per la rigenerazione urbana condivisi con un partenariato che tenga conto anche delle opportunità di cui sono portatrici le categorie economiche. Il tema è stato ulteriormente dibattuto in una vivace tavola rotonda sui distretti urbani del commercio dove si sono messe a confronto – così come è nello spirito del Laboratorio – le esperienze concrete e i relativi modelli gestionali di Liguria, Lombardia, Puglia e Veneto. Nella sessione pomeridiana, coordinata da Alberto Corti, responsabile del Settore Turismo di **Confcommercio**-Imprese per l'Italia si è approfondito il tema del rapporto tra città e turismo. Ad introdurre la tematica, Eva Degl'Innocenti, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, che ha incentrato il suo intervento sulla necessità di avere una visione globale e biunivoca tra museo e territorio, anche con riferimento al ruolo della conservazione nella creazione di valore. Il contributo di Josep Ejarque, destination manager FTourism, ha sottolineato come l'offerta commerciale sia parte essenziale dell'attrattività turistica e ha dichiarato l'urgenza di costruire da subito strategie di marketing operativo che diano risposta immediata alle esigenze del turista, anticipando i tempi necessariamente più lunghi della riqualificazione urbana. Una seconda tavola rotonda ha avuto come focus il tema delle reti di impresa e di territori nel settore turistico.



**CONFCOMMERCIO** Ieri convegno al Comune

Turismo e servizi  
binomio vincente

COMBO CARGO

Demarauto in Green Energy. 100% elettrico. 100% verde.

# «Il turismo e il commercio per la rinascita della città»

*Se n'è parlato nel "laboratorio" sulla rigenerazione urbana*

## I Duc

In Puglia sono stati realizzati 54 distretti urbani del settore

## L'associazione

Confcommercio sostiene la governance pubblico-privata

● Commercio e turismo sono due elementi centrali per il rilancio socio-economico di una città. Anche Taranto, che nella rigenerazione urbana sta cercando la via per un nuovo modello di sviluppo, ha le potenzialità per provare a cambiare. È quanto è emerso nella prima giornata di incontri del Roadshow2018 organizzato da **Confcommercio**, l'evento nazionale che quest'anno è arrivato tra i due mari per la quarta tappa.

Il ruolo che hanno il commercio e il turismo in questo processo esalta la collaborazione tra pubblico e privato. Comune di Taranto e **Confcommercio** Taranto sono impegnati, come hanno sottolineato il sindaco Melucci e il presidente Giangrande, in un percorso condiviso finalizzato alla riqualificazione delle aree commerciali urbane e al rilancio dei due centri storici. Giangrande evidenzia il ruolo dei fondi pubblici messi a disposizione. «È fondamentale capire come usarli, come fondamentali sono i Distretti urbani del commercio: le imprese si mettono assieme attraverso i Duc e il distretto turistico per affrontare le nuove sfide». Sviluppo, per il presidente di **Confcommercio** Taranto, significa «città vecchia» e aree demaniali significa «porto, mare, mitilicoltura». In Puglia sono stati realizzati 54 Distretti Urbani del Commercio. Ma la rigenerazione urbana, conclude Giangrande, necessita di un «piano della mobilità sostenibile, in una nuova visione della città». Ro-

berta Capuis, responsabile del Settore Urbanistica e Progettazione Urbana di **Confcommercio**-Imprese per l'Italia, si sofferma sulle potenzialità del territorio. «Abbiamo visitato la città e ci è parsa ricchissima, ancora in qualche modo vergine, cioè non trasformata dal turismo di massa: la grande opportunità è far sì che con i commercianti il progetto turistico di Taranto possa veramente diventare un'eccellenza unica e riconoscibile in Italia». L'incaricato per le Politiche Ue di **Confcommercio** Nazionale, **Alberto Marchiori**, ha ricordato la capacità propositiva e progettuale di **Confcommercio** per tenere alta l'attenzione nei confronti delle imprese. Roberto Ravazzoni, professore di Economia e Gestione delle imprese dell'Università di Modena e Reggio Emilia si sofferma sul centro storico di Taranto. «È un centro storico pulsante, mi ha molto colpito. I centri storici vanno ripensati in chiave più organica, coordinata e coesa, valorizzandoli e proponendoli come se fossero un unico prodotto, una sorte di centro commerciale naturale: questa è la sfida dei prossimi anni». Ravazzoni sostiene che «bisogna partire da un progetto innanzitutto di carattere formativo che dia a tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati, la piena consapevolezza del loro ruolo e degli obiettivi che può avere un piano di rivitalizzazione di un centro storico».

**Confcommercio** sostiene la

governance pubblico-privata dei processi di sviluppo, tra cui le forme di collaborazione tra imprese e amministrazioni pubbliche per la rinascita delle città. Accessibilità e mobilità sono le due parole chiave del futuro secondo Ravazzoni. Josep Ejarque, destination manager FTourism, ha sottolineato come l'offerta commerciale sia parte essenziale dell'attrattività turistica. «A Taranto ho trovato una bella città», commenta, «con un grande potenziale sicuramente inespresso: è una città che potrebbe attirare molti più turisti di quelli che probabilmente in questo momento arrivano». L'intervento di Ejarque ha posto l'accento sul «connubio assolutamente necessario tra commercio e turismo che purtroppo noi diamo per scontato ma in realtà non lo è per nulla».

È fondamentale, ha spiegato, la rigenerazione urbana «ma non finisce qua: se vogliamo considerare il commercio come un'attrattiva turistica è necessario lavorare attraverso la collaborazione di una rete di commercianti, associazioni di categoria e amministrazioni per incentivare il turista a compiere l'esperienza commerciale dentro la sua esperienza da visitatore: loro devono andare dove io voglio che vadano affinché entrino in contatto con l'offerta commerciale del territorio».

N.Sam.



## IL PROGRAMMA

## Il Roadshow archivia la prima giornata: oggi le conclusioni

● Archiviata la prima giornata di ieri, oggi ci sarà la conclusione della quarta tappa del roadshow: non cambia la location che sarà sempre Palazzo di città. S'inizia questa

mattina alle 10 con i saluti istituzionali del sindaco Melucci, del presidente di [Confcommercio](#) Gianfrande e dell'assessore regionale Boraccino. A seguire si aprirà il

dibattito sul tema "La forma dei fondi: esperienze a confronto" con una serie di rappresentanti istituzionali. Infine sono previsti gli interventi degli eurodeputati della circoscrizione meridionale Andrea Cozzolino (che ha mandato un videomessaggio), Daniela Aiuto, Rosa D'Amato ed Elena Gentile. Il dibattito chiuderà la mattinata.



L'INTERVISTA L'EX ASSESSORE REGIONALE RIFLETTE ANCHE SUL VOTO IN GERMANIA E SUI RIFLESSI IN ITALIA

# Gentile (Pd): «La vostra Città Vecchia? La rigenerazione urbana passa dall'Ue»

L'europarlamentare Dem: il Borgo antico può essere ripopolato

● «Per fare politica, per cambiare lo stato reale delle cose esistenti ci vuole coraggio, passione e una sorta di lucida follia». Lo afferma, durante una pausa del convegno organizzato dalla Confcommercio, l'eurodeputata del Partito democratico, **Elena Gentile**. Originaria di Cerignola, in provincia di Foggia, già assessore regionale al Welfare, guarda con interesse a quel che accade, da anni ormai, a Taranto. «Sa - afferma rivolgendosi al giornalista - che tra il recente voto tedesco in Baviera e il capoluogo ionico c'è qualche legame interessante».

**E cosa suggeriscono le elezioni tedesche in chiave tarantina?**



PD Elena Gentile

«Faccio una premessa prima di rispondere alla sua domanda. Ecco, veda, le forze populiste e sovraniste pensano di avere la vittoria in tasca. Ma non è così. Poi, magari così come è accaduto in Germania, i risultati sono al

di sotto delle aspettative della vigilia. Ed allora, in Baviera, i Verdi hanno vinto. E chi sono i vincitori di quelle elezioni? Sono europeisti, antirazzisti, ambientalisti. Peraltro, hanno una posizione molto comune a quella dei Socialisti e Democratici anche se, proprio rispetto alla questione ambientali, rispetto ai Verdi, noi pensiamo che il percorso che porta alla tutela ambientale debba essere accompagnato dall'esigenza di garantire il lavoro e lo sviluppo. C'è la dimostrazione che, in Eu-

ropa, e forse anche in Italia, c'è lo spazio per una forza progressista che possa conquistare dei voti, e molti pure, anche senza urlare e senza cavalcare la rabbia della gente».

**E Taranto, quindi?**

«Beh, il collegamento c'è tutto. Nel capoluogo ionico, sono entrati in conflitto tre diritti costituzionalmente sanciti (ambiente, salute e lavoro). Per questo, si tratta di una vicenda paradigmatica che dovrebbe indicare un modo di fare politica serio, ragionato, attento a coniugare tutte le esigenze. Anche perché il processo europeo verso la decarbonizzazione e verso la migliori tecnologie disponibili è ormai tracciato per il prossimo futuro. E da lì, non si torna indietro».

**Eppure, onorevole Gentile, l'Europa sembra così lontana. se avesse di fronte un euroscettico, cosa gli direbbe?**

«Che l'Europa è qui. Proprio qui, nella città dei due mari, Europa vuol dire una maggiore attenzione verso chi lavora nel mare e, nel dire questo, penso alla balneazione, al turismo, alal mitilicoltura. Ma poi, direi a quest'ipotetico euroscettico che ogni pietra, ogni fontana ha il timbro dell'Ue. La Città Vecchia di Taranto, proprio grazie all'Europa, sta faticosamente imboccando la strada della rigenerazione urbana. Che, però, non deve limitarsi alla pur importante riqualificazione e ristrutturazione dei palazzi storici. La gente, le giovani famiglie, devono tornare a vivere lì. Solo così, questa parte potrà vivere davvero».

**Un flash sulla politica tarantina. Sa che il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, è candidato presidente della Provincia? Che ne pensa?**

«Certo. Penso che sia naturale. Per la provincia di Taranto, il ruolo del capoluogo è fondamentale. È naturale che si candidi».

**Fabio Venere**



## EUROPA E TERRITORIO

LA «DUE GIORNI» DI CONFCOMMERCIO

## PARLA L'ASSESSORE COMUNALE

Motolese: «L'Amministrazione comunale ha stanziato in bilancio 3 milioni di euro per avere un'assistenza tecnica per seguire questi bandi»

# «E sui fondi comunitari Taranto può essere modello per le altre città»

Orlando (Autorità di gestione): penso al tavolo Cis

## GIANGRANDE (ASCOM)

«Questa città ha dovuto fronteggiare tre ostacoli dissesto, crisi e vicenda Ilva»

FABIO VENERE

«Taranto può costituire un modello per le altre città pugliesi proprio perché ha dimostrato come i finanziamenti comunitari possano essere incanalati in una visione complessiva di sviluppo. Mi riferisco al Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) che movimenta investimenti per 1 miliardo di euro costantemente monitorati, alla legge regionale per Taranto e al Piano strategico territoriale». Lo sottolinea **Pasquale Orlando**, direttore dell'Autorità di gestione della Regione Puglia per la programmazione 2014 - 2020.

Esponenti del mondo politico e istituzionale locale ed europeo, infatti, si sono confrontati a Taranto sul ruolo dell'Unione europea, in particolare sul tema delle opportunità europee di finanziamento, mettendo sotto la lente di ingrandimento i limiti, le contraddizioni, le occasioni perse e quelle colte. L'incontro fa parte dell'iniziativa Confindustria «Dare forma ai fondi: partiamo dalle città» che ha già visto coinvolte le città di Roma, Rovereto, Perugia e Bergamo e che si concluderà il 28 novembre a Bruxelles presso il Parlamento europeo.

Ha aperto e coordinato i lavori della prima parte della giornata il presidente di Confindustria Taranto, **Leonardo Giangrande**, che è entrato subito in argomento, sottolineando la difficoltà degli attori pubblici e privati dei territori di fare squadra nell'attivarsi per cogliere al meglio le opportunità offerte dai fondi comunitari, pur nei limiti rappresentati da una macchina burocratica spesso farraginosa e obsoleta. «Poi qui a Taranto, gli imprenditori hanno

dovuto superare un triplice ostacolo il dissesto, la crisi e poi l'Ilva».

È poi intervenuto Pasquale Orlando, direttore dell'Autorità di Gestione del POR 2014-2020 presso la Regione che ha sottolineato l'importanza della politica di coesione per lo sviluppo dei territori dell'Italia Meridionale che, soprattutto dopo la crisi, ha visto una diminuzione drastica degli investimenti pubblici. I fondi hanno assunto un carattere di 'sostitutività', hanno cioè perso la loro funzione che doveva essere di aggiunta, completamento, 'addizionalità', degli investimenti pubblici. «Vi è poi tra le tanti punti da rivedere - così come si riporta da una nota stampa diffusa dall'ufficio stampa di Confindustria - la burocrazia, lunga e complessa, del sistema di progettazione nazionale spesso non compatibile con gli investimenti: non meno di 5 anni per gli investimenti sotto i 30 ml di euro, addirittura 12 quando si va oltre.

Dalla Regione al Comune. **Massimiliano Motolese**, assessore Lavori pubblici e Patrimonio del Comune di Taranto, ha rappresentato la difficoltà delle pubbliche amministrazioni quando si entra in contatto con i fondi europei, tra le quali, un codice degli appalti che non dà stabilità di intervento, scarse risorse umane dedicate esclusivamente agli investimenti europei, la difficoltà delle procedure per l'aggiudicazione e l'implementazione dei fondi. L'assessore ha poi ricordato che sono stati stanziati 3 milioni di euro per dotare la città di Taranto di una struttura di assistenza tecnica anche in vista degli importanti investimenti che nell'ambito del Piano strategico e del Cis si andranno a realizzare. Certo, senza risorse Ue, comuni di piccole dimensioni non avreb-

bero possibilità di sopravvivenza.

Si registra poi l'intervento di **Alfredo Longo**, sindaco di Maruggio, che ha portato la testimonianza di un piccolo ma virtuoso comune, distintosi in soli cinque anni per aver saputo attingere a risorse per 9 milioni e mezzo di euro, e pronto a mettere a frutto una nuova richiesta di finanziamento per 6 milioni di euro da utilizzare in parte per la rigenerazione urbana, in collegamento con Manduria.

È stata poi la volta di **Massimo Avvantaggiato**, *project manager* del programma Erasmus per Giovani Imprenditori, che ha portato la sua esperienza concreta di gestione di un programma europeo di scambio B2B tra imprenditori di tutti i settori economici che potrebbe interessare e coinvolgere gli imprenditori del sistema confederale. A livello nazionale, **Pierpaolo Gaudiano**, responsabile Infrastrutture e territori di Invitalia, ha parlato dell'esperienza dell'Agenzia - che a Taranto è impegnata con il Cis - nella gestione dei finanziamenti europei.

Nella seconda parte dell'incontro, **Alberto Marchiori**, Incaricato per le Politiche Ue di Confindustria-Imprese per l'Italia, ha coordinato la tavola rotonda «La forma dei fondi: esperienze a confronto» con un interessante dibattito con i parlamentari europei presenti: **Daniela Aiuto**, **Elena Gentile** e **Rosa D'Amato**.





**IN COMUNE** Da sinistra: Orlando, Giangrande e Motolese